

Gentili Signore e Signori, Autorità, Cari Colleghi,

benvenuti alla quarta **edizione della Giornata del Medico e dell'Odontoiatra Veronese.**

Giornata dedicata ai 32 medici che compiono 50 anni di professione e a 110 medici ed odontoiatri, giovani che la cominciano ora e che oggi pronunciano il giuramento professionale.

Col giuramento completeranno quanto previsto dall'ordinamento e dalle norme deontologiche ed entreranno a pieno titolo nella professione.

La presenza dei giovani e dei colleghi anziani ha il significato del passaggio di testimone tra il passato e futuro della nostra professione.

Una professione che ha la bella età di 2400 anni e che oggi come allora chiede a chi la pratica fedeltà a due discipline : **quella della scienza e quella dell'etica.**

Medico Chirurgo e Medico Odontoiatra provengono da corsi di laurea separati ma condividono gli stessi principi etici.

Per questo le due professioni si fondono in un unico Ordine e sono unite **dallo stesso codice deontologico e dallo stesso giuramento.**

Il Giuramento professionale, è **l'asse portante della professione.**

Il Codice Deontologico **la carta costituzionale cui entrambi devono fare riferimento.**

Oggi l'Ordine consegna alla comunità veronese i nuovi medici ed i nuovi odontoiatri.

Per la Professione, questa, è l'occasione di far sentire a chi ci governa e la nostra voce. L'occasione di richiamare chi ha l'onere delle decisioni al rispetto del mandato che la collettività ha loro affidato.

E in quel mandato c'è l'impegno ad agire per garantire a tutti cure di qualità ed accessibili, indipendentemente dallo stato sociale e dalle disponibilità economiche.

E' un mandato è sancito dall'articolo 32 della Costituzione.

Per chi è medico è anche un obbligo Deontologico.

Il SSN che ci ha consegnato chi ci hanno precedo è uno dei migliori del mondo. Ha garantito cure a tutti gli Italiani ; e ha fatto sì che l'aspettativa di vita della nostra popolazione sia una delle più lunghe del mondo.

Ha garantito cure a chi ne aveva bisogno, anche a chi, meno fortunato, è arrivato nel nostro paese abbandonando il suo perché vittima di guerre e persecuzioni.

Questa conquista di civiltà rischia di non sopravvivere.

Qualche mese fa la Fondazione GIMBE , ha presentato il Rapporto sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale nel prossimo triennio 2016-2019.

Vi si legge che secondo le previsioni del DEF (Documento di Economia e Finanza 2016), nel prossimo triennio il PIL crescerà del 2,8% l'anno, mentre la spesa sanitaria aumenterà ad un tasso del 1,5%.

Crescendo meno del PIL nominale, la spesa sanitaria non sarà in grado in futuro di coprire l'aumento dei prezzi, ma soprattutto crescendo meno del PIL, il reale finanziamento del SSN calerà e nel 2019 sarà pari al 6,5%.

Questa è una soglia di allarme !

Perché, secondo le stime dell'OMS al di sotto di quella percentuale i sistemi sanitari nazionali entrano in crisi e l'aspettativa di vita comincia a calare.

La nostra sanità pubblica, che per anni è stata un modello di riferimento, rischia di perdere quelle caratteristiche che ne hanno fatto un esempio internazionale: **la capacità di garantire agli Italiani le cure di cui hanno bisogno.**

Per curarsi la gente dovrà mettere mano al portafogli, con il risultato che l'eguaglianza davanti alla malattia sarà un ricordo del passato.

Accanto a quello pubblico nascerà e si svilupperà sempre di più un sistema sanitario privato in cui l'accesso sarà privilegiato e legato alle capacità economiche, piuttosto che alle necessità cliniche.

Compito della politica è quello di garantire **a tutti pari opportunità davanti alla malattia, cure adeguate, e soprattutto cure accessibili.**

Questa pari opportunità ha costituito, finora, nel nostro Paese, uno elemento di coesione sociale.

Rinunciarvi potrebbe essere destabilizzante e pericoloso !

In nome della crisi economica, ai medici viene sempre più spesso chiesto di erogare cure con APPROPRIATEZZA.

Di non dimenticare mai di valutare in quanto fanno anche il costo per la collettività.

Questo concetto ha fatto parte delle mie passate relazioni.

E' un concetto che con il famoso discorso dei tre padroni ho sempre raccomandato ai giovani medici che hanno partecipato alle passate edizioni di questa giornata.

Bene.

Lo confermo e lo ribadisco ancora: i medici sono impegnati a farsi carico di questo obiettivo.

Ma chiedono, con forza !, che il concetto di APPROPRIATEZZA non sia applicato solo alle loro scelte, ma anche a quelle della politica.

Ai nostri governanti a Roma chiediamo uno stop al continuo DEFINANZIAMENTO della sanità, a chi governa la nostra Regione chiediamo LA MASSIMA ATTENZIONE a come destinano le risorse che hanno a disposizione.

Finora , una quota rilevante di queste è stata destinata all'edilizia sanitaria.

Quella destinata al personale, che è quello che eroga le cure, è stata insufficiente !

In carenza di personale, il nostro SSR non riesce a far fronte alla domanda. Diminuisce la disponibilità e l'accessibilità, e le liste di attesa si allungano.

A rendere le cose ancor più difficili, la **burocrazia** che è sempre maggiore, sempre più incomprensibile, sempre meno attenta alle necessità della gente e degli operatori, fino a diventare un ostacolo, a volte insuperabile.

Una burocrazia che ostacola il rapporto di cura, ostacola il lavoro quotidiano, offende i diritti delle persone, crea barriere inutili, incomprensibili a volte insuperabili.

Al punto che vien da pensare che sia creata ad arte !

Per ostacolare piuttosto che per agevolare l'accesso alle cure !

I medici chiedono di fare quello per cui sono preparati ; chiedono di curare la gente in libertà, senza dover LOTTARE ogni giorno CON GLI OSTACOLI creati da chi non ha mai calcato una corsia di ospedale o un ambulatorio.

Chiedono che le cose cambino e chiedono di essere ascoltati !

Di essere ascoltati anche nelle critiche che muovono alla **nascente digitalizzazione in sanità**, laddove le scelte adottate rischiano di stravolgere un elemento irrinunciabile della nostra professione.

Il rapporto confidenziale con i nostri malati ed il segreto professionale.

Un dovere cui siamo tenuti per legge e per deontologia e che non siamo disposti a sacrificare all'economia.

Quello che sta nascendo assomiglia più ad un "grande fratello" piuttosto che ad un sistema attento ai diritti della gente, al rispetto della privacy e della riservatezza.

Ne abbiamo scritto ai nostri decisori regionali.

Attendiamo ancora oggi una risposta che ci possa soddisfare.

Le nostre non sono (e non vogliono esserlo) accuse gratuite.

Siamo consapevoli delle difficoltà. Per questo l'Ordine e la Professione sarà sempre disponibile a collaborare con le Istituzioni, con impegno ed onestà, ma non rinunceremo ad esprimere le nostre idee, anche quando queste possano risultare scomode.

L'art. 40 del nostro Codice Penale recita :

"non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo".

Riteniamo nostro dovere denunciare quanto non condividiamo per non essere, domani, incolpati di aver mantenuto un colpevole silenzio.

Riteniamo nostro dovere compiere ogni sforzo perché sia garantita a tutti la possibilità di curarsi ma di vedere anche rispettato il diritto alla riservatezza.

Ce lo impone la nostra "mission" ed il codice deontologico !

La nostra è una professione che sarà sempre libera da condizionamenti, e non sarà mai vincolata a colori politici o influenze che non siano quelle della scienza e dell'etica.

Dobbiamo lasciare ai nostri figli un sistema sanitario di eccellenza ed accessibile come quello che abbiamo ereditato.

E' per questo che oggi ringraziamo i colleghi che compiono 50 anni di professione.

Li ringraziamo per l'eredità che ci hanno lasciato e per quanto hanno fatto, concorrendo a rendere grande la sanità Veronese.

Insieme a loro, in questa sala , 110 nuovi medici ed odontoiatri, che prenderanno il loro posto.

Una parte di loro, (le stime ci dicono circa il **15%**) **migrerà all'estero** in cerca di quelle soddisfazioni professionali che il nostro sistema non riesce più a garantire.

Ogni anno una percentuale analoga entra in Italia provenendo da Università straniere di Paesi dell'Unione Europea o da Paesi extra unione.

Il nostro sistema didattico sforna ogni anno circa 10.000 medici, e prevediamo di utilizzarne solo la metà perché,
per loro, il numero di posti accessibili nelle scuole di specializzazione è la metà.

A peggiorare questo quadro il numero di studenti Italiani che si iscrive alle facoltà di Medicina e di Odontoiatria di Paesi europei che non hanno il numero programmato, generando un flusso che stravolge la programmazione nazionale.

Si aggiungono quelli che entrano a medicina e odontoiatria in sovrannumero non per meriti ma per sentenze !

In una Regione del Sud, la magistratura consente la nascita di una facoltà di medicina servita da una Università Romana che

ufficialmente nasce per dare possibilità ai rumeni presenti nel nostro territorio di frequentarla ..., ma che in realtà serve solo ad offrire a chi non riesce a superare le selezioni nazionali, una via di accesso che avrà l'effetto di stravolgere ancor di più la nostra programmazione.

Per non parlare di situazioni ancor più stridenti come quella della facoltà di medicina e di odontoiatria a Tirana, in Albania, dove gli italiani costituiscono l'80% degli iscritti.

In quella sede i corsi di laurea risultano serviti e gestiti da una Università Romana che è poi la stessa che la legge delega a validare la preparazione raggiunta.

Abbiamo denunciato questo stato di cose più volte.

Continueremo a farlo !

Tra questi giovani qualcuno deciderà di migrare altrove.

Non so chi lo farà sarà il più brillante o i più intraprendente, quello che so è che tra i motivi che lo spingerà a farlo c'è la speranza di trovare fuori del nostro paese una maggior credibilità delle istituzioni, **migliori possibilità economiche e di ricerca, possibilità di carriera garantite dal merito e dalle capacità piuttosto che dalle amicizie e dal colore delle appartenenze politiche.**

Con loro migreranno all'estero gli investimenti che abbiamo sostenuto per prepararli e per formarli.

L'Italia è un paese **capace, di creare eccellenti professionalità, ma incapace di garantire loro un posto di lavoro dignitoso.**

Chi resterà dovrà affrontare la sua parte di sofferenza : sono bloccate le retribuzioni, evanescenti gli sviluppi di carriera, bloccati i turn-over , aumentati i carichi di lavoro ed i rischi di conflittualità.

Questi alimentati da interessi di altre categorie professionali che sono tutt'altro che deontologici e che generano un contenzioso che non risponde a criteri di equità ma è sostenuto dal tentativo di acquisire una fonte di reddito.

Questa conflittualità concorre a ridurre ulteriormente le risorse disponibili dal momento che genera costi indotti dal fatto che davanti al rischio ci sarà sempre chi agisce più per garantirsi piuttosto che per dare cure adeguate e appropriate.

La legge sulla Responsabilità Professionale che avrebbe dovuto porre rimedio a tale situazione risulta ancora ferma nelle sabbie mobili del nostro Parlamento.

Le Compagnie Assicuratrici, che ritengono non più remunerativo il mercato, lo stanno abbandonando.

Ed in questo abbandono sono seguite dalle stesse istituzioni sanitarie che adottano strategie auto-assicurative destinate a **riversare sul medico i costi del contenzioso e del rischio.**

Il **rischio clinico** (che è cosa strettamente connessa ad ogni atto medico) viene **valutato nel suo solo aspetto assicurativo**, non nella funzione che dovrebbe avere : quella di strumento utile a correggere procedure e comportamenti per garantire cure migliori e più sicure.

Ho detto quello che ritenevo mio dovere perciò ora mi rivolgo ai nostri nuovi medici e odontoiatri.

Molti di voi hanno scelto questo mestiere per la voglia di mettersi al servizio degli altri.

MI auguro che questa motivazione rimanga tale anche in futuro.

Che possiate vedere, sempre, nel paziente una persona che ha bisogno della loro cura, mai un nemico da cui devono difendervi.

Cari colleghi,

state per intraprendere una professione antica quanto la storia dell'uomo.

Il giuramento di Ippocrate risale al quarto secolo avanti Cristo.

Dai nostri lontani colleghi ci separano 2400 anni di storia ; sono cambiate le conoscenze e gli strumenti di cura.

La scienza ci ha fornito mezzi inimmaginabili allora.

Non è cambiato l'oggetto del nostro lavoro, gli ideali ed i principi cui improntiamo la nostra opera.

Non è cambiata la norma che ci vuole abili non solo sul piano scientifico ma anche e soprattutto su quello umano e della comunicazione.

Ricordatevi che **è questa** la chiave per instaurare con chi si affida a noi il rapporto di fiducia che è la base di ogni buona cura.

Nel corso della vostra vita professionale abbiate come riferimento chi ci ha preceduti, come questi colleghi che oggi festeggiamo dopo 50 anni di servizio.

Oggi, loro, **Vi passano il testimone.**

Raccoglietelo e portatelo avanti con orgoglio.

Dopo il giuramento Vi consegneremo, l'attestato di giuramento ed il **Codice Deontologico.**

Leggetelo e fatene tesoro.

Fate che diventi la bussola cui affidarvi nelle scelte.

Ricordate che il "Viaggio" che iniziate vi darà grandi soddisfazioni, ma vi chiederà inesorabilmente anche tanti sacrifici.

Ricordate che fare il medico è un privilegio che porta con sé un pesante carico di responsabilità.

Tra queste quella di dovere rendere conto ai famosi tre padroni che cito ormai da quattro anni :

- Il primo padrone è il **paziente**: l'oggetto del nostro lavoro è lui, con le sue debolezze e le sue infermità. Rispettatene sempre **la dignità**, in ogni momento ed in ogni occasione. Anche quando sarete stanchi, scoraggiati o amareggiati.

Concedetegli sempre la vostra attenzione e la vostra disponibilità .

In questo, prima ancora che nella scienza e nelle capacità tecniche, sta il cuore della nostra professione.

Ne riceverete in cambio gratitudine, riconoscenza e stima.

E credetemi, alla fine della vostra giornata di lavoro questo significherà più di quanto avrete realizzato economicamente.

- Il secondo padrone è **la scienza**. **A lei** dovrete improntare ogni vostro atto e decisione ; per servirla dovrete continuare a studiare ed essere sempre pronti a modificare convinzioni e comportamenti.

Fate sempre riferimento al metodo scientifico.

Non fatevi ammaliare dalle suggestioni della notorietà e dei facili guadagni. La scienza vuole servitori **umili, leali e perseveranti.**

Ricordatevi che la scomparsa di terribili malattie che mietevano milioni di vittime è una conquista che dobbiamo alle **vaccinazioni.**

La scomparsa di malattie che sono state per secoli un flagello per l'intera umanità, ha generato nella gente una falsa sicurezza che la porta a sopravvalutare i rischi e a sottovalutare i benefici. Diffidate di chi professa teorie che non hanno nulla di scientifico, e che, nonostante questo, è capace di riempire le sale degli Hotel , i blog ed i social media. Tra queste persone anche colleghi che hanno, purtroppo, dimenticato proprio l'obbedienza a questo secondo padrone.

Sappiate che **con loro l'Ordine e la Professione saranno inflessibili.**

- Il terzo padrone sarà **il bilancio**: perché , se vorremo garantire che tutti abbiano cure, indipendentemente dalle capacità economiche dovremo anche ricordarci di usare le risorse in modo appropriato.

In questo impegno etico e deontologico dovremo essere perseveranti tanto quanto in quello scientifico.

Sarà buon medico chi saprà servire al meglio questi tre padroni.

Infine Ricordate che non esiste la malattia ; esiste l'uomo malato e che il nostro compito non finisce con le disponibilità terapeutiche ma continua anche quando queste saranno esaurite. Perché la nostra mission non è quella di guarire ma quella di curare.

Il compito che sarete chiamati a svolgere sarà pieno di soddisfazioni, ma anche difficile e talora gravoso. Ma dovrete mai sentire soli !

L'Ordine e la Professione saranno sempre al vostro fianco.

Fra pochi minuti, pronuncerete il GIURAMENTO PROFESSIONALE e con tale **atto entrerete a pieno titolo nella nostra comunità medica.**

Siate orgogliosi di farne parte , fate di tutto noi e i colleghi anziani che sono qui presenti, si possa essere fieri di voi e dei vostri valori.

Concedetemi, ora, di ringraziare, insieme alle persone che sono presenti in sala, **le vostre famiglie.** Se siamo qui oggi a far festa è anche grazie ai sacrifici che loro hanno sostenuto.

Giunto alla fine del mio discorso, permettetemi di ricordare quanto accaduto un mese fa. Il terremoto che ha colpito le provincie di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia.

Di ricordarne le vittime, il coraggio di chi è rimasto, ma soprattutto la splendida prova di solidarietà che sta dando la nostra Nazione.

I tanti Volontari che sono accorsi e lavorano per offrire conforto e speranza a chi non ha più niente.

L'opera della Nostra Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, delle forze di Polizia e di quelle Militari, della Croce Rossa e di tutto il personale sanitario accorso a dare gratuitamente la propria opera.

Una gara di solidarietà che mostra il vero volto della nostra Nazione, ed i suoi valori : Tra questi il primo quello della **solidarietà**.

Tanti anni fa , un Italiano Famoso, GiovanBattista Vico, ha scritto : *“Il declino di una società inizia nel momento in cui gli uomini non trovano più dentro di sé la motivazione per legare il proprio destino a quello degli altri»*

Il 6 settembre il Consiglio dell'Ordine ha deciso di proporre all'Assemblea degli Iscritti di donare 6000 € alla Croce Rossa per sostenere l'opera di ricostruzione.

Questa mattina l'Assemblea ha approvato all'unanimità la proposta.

Ringrazio a nome personale tutti i medici e gli odontoiatri veronesi ed i membri del mio Consiglio.

So con certezza che stanno interpretando al meglio il mandato che ci è stato affidato due anni fa.

E che quanto deciso va nella direzione non solo delle raccomandazioni di Giovan Battista Vico, ma anche dei dettami del nostro codice deontologico.

Ogni discorso termina con un applauso.

Oggi vi chiedo di destinare il vostro al personale della Protezione Civile, ai nostri Vigili del Fuoco, alle forze di Polizia, a quelle Militari, al personale della Croce Rossa e a tutti i Volontari che ancora oggi operano nelle zone terremotate.

Sono loro gli eroi del momento, quelli che fanno onore al nostro Paese.

A loro quindi il vostro, ma anche il mio applauso.

Il nostro Ordine è la casa comune di Medici ed Odontoiatri.

Il sottoscritto li rappresenta entrambi, ma il riferimento disciplinare per gli Odontoiatri è rappresentato dalla Commissione Odontoiatri.

Invito pertanto il suo Presidente, il Dott. Francesco Bovolin a prendere ora il mio posto per rivolgere due parole di benvenuto ai nostri giovani colleghi odontoiatri.

IL PRESIDENTE

DOTT. ROBERTO MORA